



La strada giusta

C'è grande soddisfazione in casa Assoarmieri per il successo di presenze registrato nell'incontro con gli armieri del Triveneto: tutto esaurito nella sala convegni dell'hotel Antica Postumia di Veduggio (Tv) con più di cinquanta operatori accreditati (tra armieri e agenti/rappresentanti), i consulenti dell'associazione, Romano Schiavi ed Edoardo Mori, a spiegare le ultime novità normative e importanti ospiti a seguire i lavori: Giancarlo Scottà, parlamentare europeo eletto nelle liste della Lega Nord che da sindaco di Vittorio Veneto (Tv) si è sempre dimostrato vicino alle esigenze dei cacciatori e degli appassionati delle gare di tiro all'aperto; e Antonio Foiadelli, procuratore capo di Treviso.

Continua nel migliore dei modi, dunque, il percorso voluto dal presidente Antonio Bana che prevede periodici incontri sul territorio per essere più vicini agli armieri di tutta Italia. E mai come in questo momento se ne sente il bisogno, visti i recenti aggiornamenti normativi emanati dal ministero dell'Interno. Lo stesso Bana ha voluto che al suo fianco ci fossero il giudice Mori e il generale Schiavi, notissimi e stimati esperti, rispettivamente, di armi e prodotti esplosivi che con i



Da sinistra: il generale Romano Schiavi, il presidente di Assoarmieri, Antonio Bana; il vice presidente vicario, Ermanno Adinolfi; il giudice Edoardo Mori.

I numeri del convegno

Armerie accreditate	50
Agenti/rappresentanti	4
Presenti in sala	93



Tutto esaurito nella sala convegni dell'hotel Antica Postumia di Veduggio. In platea, secondo da sinistra, anche Giancarlo Scottà, parlamentare europeo eletto nelle liste della Lega Nord e da sempre vicino ai cacciatori e agli appassionati di armi.

loro interventi hanno cercato di fare chiarezza sui recenti decreti, per poi sottoporsi al fuoco di fila dei tanti armieri in sala. Facendo riferimento al decreto legislativo 204 del 26 ottobre 2010, con il quale l'Italia ha recepito la direttiva comunitaria 2008/51/CE, il presidente Bana ha scritto, sul suo documento di presentazione del convegno, "che vi è stata una proroga "anomala" in quanto invece di entrare in vigore il 15° giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è entrato in vigore dopo sei mesi".

"E corre l'obbligo di sottolineare", continua Bana, "altri due aspetti: il primo attiene a due distinte procedure d'infrazione che l'Unione europea ha avviato contro questo provvedimento normativo del nostro governo, poiché si è spinto oltre a quello che era il contenuto della direttiva europea da recepire, andando a regolare



Mario Verduci (a destra), segretario generale dell'associazione, e Angelo Buzzini, armiere milanese e uno dei tre proviviri.



In platea ha seguito i lavori del convegno anche Antonio Foiadelli (a destra), procuratore capo al tribunale di Treviso.

alcune fattispecie giuridiche che nel resto d'Europa non erano state in alcuna considerazione. Il secondo aspetto riguarda i regolamenti che il ministero dell'Interno avrà l'obbligo di emanare".

Con la schiettezza che contraddistingue da anni i suoi interventi, il giudice Mori ha bollato come «sciagurato» il decreto legislativo 204. «Il ministero dell'Interno», ha poi continuato Mori, «ha infilato dentro tutte le nefandezze maturate negli anni. La direttiva europea non è male e poteva essere accettabile».

Entrando nel merito, il giudice ha poi sottolineato che «i caricatori sono ora liberi, ma ci sono caricatori che restano parte di arma da guerra e che, quindi, non possono essere importati, venduti e detenuti, mentre quelli che hanno una capienza superiore a quanto previsto dalla catalogazione possono essere detenuti, ma non utilizzati. Do un consiglio a tutti gli armieri presenti: inserite sugli atti di vendita l'ora perché è da lì che scattano le 72 ore. Alla fine del suo intervento, Mori ha rivolto un appello ad Assoarmieri, ma anche a

L'impegno di Adinolfi

Da sempre in prima fila nel sostenere l'attività di Assoarmieri, Ermanno Adinolfi, che del sindacato degli armieri è da tempo anche vice presidente vicario, ha messo in campo un contributo concreto per sostenere la nuova strada intrapresa dall'associazione e che sta portando il presidente Antonio Bana e i membri del consiglio direttivo sul territorio a incontrare gli armieri, ad ascoltare i loro quesiti e ad aggiornarli sulle nuove direttive ministeriali: con uno dei marchi di cui la sua Adinolfi-Fulpa è distributrice in Italia, la spagnola Gamo, Ermanno Adinolfi è stato lo *sponsor* del convegno, accollandosi le spese organizzative dell'evento.

«Non le nascondo», ha detto un Adinolfi visibilmente contento al termine dei lavori «che sono rimasto molto soddisfatto della nutrita presenza degli armieri veneti e orgoglioso di aver organizzato e sponsorizzato tale evento che ha avuto un lusinghiero successo e deve servire da viatico per continuare a organizzare questi incontri. Mi auguro che anche altre aziende seguano il nostro esempio e contribuiscano concretamente a far crescere la vita associativa, riconoscendo il ruolo fondamentale che gli armieri hanno per tutto il nostro settore».



Il vice presidente vicario di Assoarmieri, Ermanno Adinolfi, con la sua azienda Adinolfi-Fulpa ha sponsorizzato il convegno di Veduggio.

Le altre date

Dopo il primo incontro di fine giugno a Brescia e il convegno di ottobre in provincia di Treviso, continuano gli incontri tra gli armieri italiani, il presidente Antonio Bana e i membri del consiglio direttivo. **Lunedì 21 novembre**, sarà la volta degli armieri della Toscana e delle altre regioni del centro Italia, con l'incontro organizzato a Firenze; **lunedì 6 febbraio 2012**, toccherà agli armieri sardi incontrarsi a Oristano, con sede ancora da definire; **lunedì 27 febbraio**, Enna ospiterà il convegno degli operatori siciliani. Sono in programma incontri anche in Puglia e in altre regioni, ma il calendario è ancora in fase di definizione. Per informazioni: www.assoarmieri.it.

tutte le altre associazioni di categoria: «Marcate stretto il ministero perché non inserisca nel regolamento attuativo norme vessatorie e cavolate». Romano Schiavi ha illustrato alcuni punti critici del decreto del 9 agosto riguardante le minute vendite, in particolare sulla assurda limitazione nella detenzione degli inneschi: «Confermo che i nuovi quantitativi massimi ammessi sono 25.000 per gli inneschi e 50.000 per i bossoli innescati. Il legislatore, probabilmente, è rimasto condizionato dall'incidente capitato a un'azienda che li produce, senza pensare che gli inneschi nella confezioni utilizzate per la vendita non sono suscettibili di una detonazione di massa». Un passaggio del nuovo decreto che va a vantaggio degli armieri riguarda la possibilità di sostituzione dei prodotti esplosivi assegnati in licenza con altri: «L' esercente deve prendere nota della modifica sul registro delle operazioni giornaliere, senza darne avviso alla prefettura. «Una variazione», conclude Schiavi, «nelle equivalenze tra chili di polvere e numero di cartucce: è stata posta un'equivalenza anche per le cartucce a salve destinate alle armi di libera vendita».